

Prime del Teatro

Valeria Ottolenghi

«CENTO PASSI» NELL'UTOPIA RUSSA MARCO TULLIO GIORDANA REGISTA DELLA TRILOGIA DI STOPPARD



«THE COAST OF UTOPIA (LA SPONDA DELL'UTOPIA)»

Di: Tom Stoppard

Traduzione: Marco Perisse e Marco Tullio Giordana

Uno spettacolo capolavoro che si svela nelle sequenze delle scene, di rara perfezione la costruzione drammaturgica di Tom Stoppard, un testo di suprema leggerezza e sconfinata densità, capace di suscitare il riso mentre la mente è intanto invitata a restare vigile sulle tante questioni filosofiche messe in gioco, tutto all'interno di un quadro familiare di sapore cechoviano, di preziosa eleganza e rigore la regia di Marco Tullio Giordana, e tutti bravi gli interpreti, in un continuo scorrere di situazioni emotive dentro una pluralità di storie e nella Storia. Ha debuttato al Teatro Carignano di Torino «Viaggio», prima parte di «The Coast of Utopia (La sponda dell'utopia)», edito da Sellerio, ogni spettacolo autonomo, ma che è insieme segmento di un'unica vasta narrazione, gli altri titoli «Naufragio» e «Salvataggio», in scena figure come Michail Bakunin, Vissarion Belinskij, Ivan



Turgenev, Alexandr Herzen..., in un arco di tempo che va dal 1833 al 1868, in «Viaggio» fino al 1844, ma in un gioco d'incastri d'anni e situazioni di straordinario interesse, con il secondo tempo di questo primo spettacolo che va occupando intercapedini temporali dentro a un racconto in parte già dato, con soluzioni che solo vagamente possono dirsi affini ad alcune modalità cinematografiche. E per due volte, diversamente, si assisterà al duello di Puškin... Ogni personaggio ha una sua definita concretezza, ma in atmosfere di complesso accordo e coralità. Con l'avvio, estate 1833, a Premukhino, proprietà dei Bakunin, una cena di lieto accordo familiare, a lume di candela, con l'allegro arrivo di Michail, allora diciannovenne, diversi i tic, i tormentoni che suscitano ilarità, con il padre che teorizza sull'età ideale nel matrimonio o con quel figlio inquieto che ogni volta scoprirà nuove verità assolute di cui deve an-

dare convincendo gli altri. Perché intanto si racconta di quelle quattro sorelle che, dando fiducia a Michail, e leggendo romanzi, si complicano la vita affettiva... Ma si affrontano anche questioni critiche e letterarie, si pongono a confronto idealità tra Francia e Germania, sogni rivoluzionari e filosofia. Mentre si contano ancora ad «anime» le vaste proprietà terriere. Con la censura che controlla, riviste che aprono e chiudono, condanne al confino o la necessità di andare in esilio. Mutano i colori di sfondo, la superficie spesso riflettente, elementi del bosco - ma anche un pianoforte stilizzato - scendono dall'alto, immagini appaiono a grande schermo, le pareti scorrono una sull'altra... una meraviglia di soluzioni sceniche che, pur nell'estrema differenza, conservano una profonda identità, sempre potente, nell'agilità d'insieme, la poetica comune degli autori, Stoppard/Marco Tullio Giordana ♦

CON: Luigi Diberti, Roberta Caronia, Sandra Toffolatti, Irene Petris, Paola D'Arienzo, Gabriella Riva, Sara Lazzaro, Andreapietro Anselmi, Bob Marchese, Valentina Marziali, Denis Fasolo, Nicolò Todeschini, Francesco Biscione, Corrado Invernizzi, Giorgio Marchesi, Luca Lazzareschi, Fabrizio Parenti, Giuseppe Bisogno, Marcello Prayer, Edoardo Ribatto, Tatiana Lepore, Sara Lazzaro, Giovanni Visentin, Davide Paganini, Odette Piscitelli, Nicolò Todeschini, Edoardo Ribatto

REGIA: Marco Tullio Giordana

DOVE: Teatro Carignano di Torino, le tre parti separatamente (Viaggio, Naufragio, Salvataggio). Fino al primo di aprile

GIUDIZIO: ★★★★★